

**ATTO CAMERA****INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA 4/18616****Dati di presentazione dell'atto**

Legislatura: 16  
Seduta di annuncio: 721 del 21/11/2012

**Firmatari**

Primo firmatario: [MANCUSO GIANNI](#)  
Gruppo: POPOLO DELLA LIBERTA'  
Data firma: 21/11/2012

## Elenco dei co-firmatari dell'atto

<b>Nominativo co-firmatario</b>	<b>Gruppo</b>	<b>Data firma</b>
<a href="#">BOCCIARDO MARIELLA</a>	POPOLO DELLA LIBERTA'	21/11/2012
<a href="#">CROLLA SIMONE ANDREA</a>	POPOLO DELLA LIBERTA'	21/11/2012
<a href="#">GIRLANDA ROCCO</a>	POPOLO DELLA LIBERTA'	21/11/2012
<a href="#">GIRO FRANCESCO MARIA</a>	POPOLO DELLA LIBERTA'	21/11/2012
<a href="#">DE LUCA FRANCESCO</a>	POPOLO DELLA LIBERTA'	21/11/2012
<a href="#">CICCIOLI CARLO</a>	POPOLO DELLA LIBERTA'	21/11/2012
<a href="#">BARANI LUCIO</a>	POPOLO DELLA LIBERTA'	21/11/2012

**Destinatari**

Ministero destinatario:

- MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI
- MINISTERO PER GLI AFFARI EUROPEI

Attuale delegato a rispondere: MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI delegato in data 21/11/2012

Stato iter: IN CORSO

Atto Camera

Interrogazione a risposta scritta 4-18616  
presentata da  
GIANNI MANCUSO  
mercoledì 21 novembre 2012, seduta n.721

MANCUSO, BOCCIARDO, CROLLA, GIRLANDA, GIRO, DE LUCA, CICCIOLI e BARANI.

-

Al Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali, al Ministro per gli affari europei.

- Per sapere - premesso che:

la bozza di bilancio pluriennale dell'Unione europea 2014/2020, presentata dal Presidente permanente del Consiglio, Herman Van Rompuy, prevede un taglio di 80,737 miliardi di euro;

in particolare si prevede un taglio di 29,499 miliardi per i fondi strutturali (compresi quelli per le regioni) e in generale per la politica di coesione, e di 25,5 miliardi per la PAC nel periodo 2014/2020;

l'ambasciatore italiano presso l'Unione europea, Ferdinando Nelli Feroci, parla di «un passo indietro che, invece di avvicinare le posizioni, le allontana»;

per il rappresentante permanente italiano, i punti critici sono «la riduzione della considerazione del fattore di prosperità nazionale per l'allocazione delle risorse da destinare alle regioni più povere e la permanenza dei rebate (il rimborso per lo squilibrio tra ciò che si mette sul piatto dell'Unione europea e ciò che dall'Unione europea si riceve in termini economici e di benefici) per Germania (2,8 miliardi per i sette anni), Paesi Bassi (1,1 miliardi) e Svezia (325 milioni)»;

lo scorso 13 novembre il Presidente Monti, incontrando a Roma David Cameron aveva parlato di un'Italia a sostegno di «un budget orientato al futuro, ma contraria a una consistente diminuzione del bilancio UE, proprio in un'ottica di efficienza»;

Giuseppe Politi, Presidente della CIA (Confederazione Italiana Agricoltori), «se le notizie del paventato taglio di 25,5 miliardi della PAC venissero confermate, salterebbe la riforma della Politica Agricola Comune»;

Dario Stefàno, assessore alle risorse agroalimentari della regione Puglia e coordinatore della commissione politiche agricole nazionale, sottolinea i rischi gravissimi per il nostro Paese, anche alla luce dei recenti drammi alluvionali che si stanno ripetendo alla ripresa della stagione autunnale;

«siamo convinti» ha dichiarato Stefàno «che in questo momento storico sia inaccettabile tagliare le risorse e contemporaneamente chiedere ai nostri agricoltori di sopportare i maggiori impegni e i maggiori costi insiti nella proposta di riforma varata dalla Commissione Europea» -:

se il Governo intenda farsi promotore di una campagna contraria alla riduzione dei fondi destinati alla PAC. (4-18616)